Anno II. N. 177

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 26 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 luglio.

La Stampa italiana ed estera continua ad occuparsi de' nostri *meetings* di protesta contro i risultati del Congresso di Berlino e a pro dell' Italia irredenta. E noi siamo contenti di avere considerati questi Comizii della Capitale e di altre cospicue città sotto il vero aspetto, cioè dapprima quale espressione di un giusto sentimento degl' Italiani (quindi con iscopo onorevole); poi, quelli delle città minori, come agitazioni inutili e degne di censura, specialmente se dirette a menomare la riverenza verso il Ministero Cairoli. In questo senso medesimo la Stampa estera, e più i diarî parigini giudicano i *meetings* dell' Italia; e, oltre la *Republique francaise*, severi si mostrano nel condannarli il *Journal des Dèbats* e la *Libertè*. Ma ormai di essi non rimane che l'èco, e godiamo che il Ministero (senza opporre ostacoli al diritto di riunione assicurato dallo Statuto fondamentale del Regno) abbia avuto, per la sua condotta, nuove assicurazioni d' amicizia per parte delle Potenze, e che nessuna di esse abbia colto questo pretesto per dirsi offesa dal sentimentalismo politico degl' Italiani.

A Vienna continuano tra il conte Andrassy e Karatheodori le trattative per l' *occupazione* della Bosnia e della Erzegovina che dicevansi interrotte ed anche abbandonate. Siffatte voci provano come sia difficile lo intendersi, sebbene i telegrammi odierni accennino a maggior arrendevolezza dell'Austria verso le proposte turche. E la principale resistenza, per parte del plenipotenziario della Turchia, concerneva il sangiacato di Novi-Bazar, che l'Austria voleva occupare insieme al resto del territorio, e che la Turchia voleva esente dall'occupazione austriaca. La quale occupazione non è stabilito ancora quanto abbia a durare (sempre osservando il *linguaggio diplomatico*, e lasciando alla teoria dei *fatti compiuti* la cura del poi); secondo il conte Andrassy, se le nuove condizioni dell' Oriente si consolidassero, potrebbe essere di tre anni al più. Però il nobile Conte ancora non si arrese a fissare per iscritto la durata dell' *occupazione*.

In Grecia ferve sempre spirito guerresco, ed i più agiati tra i Greci offrono al Governo grosse somme pel caso di un prossimo conflitto con la Turchia che taluni diarî dicono inevitabile. Difatti i Turchi continuano ad infierire in Tessaglia incendiando i villaggi cristiani; ma, come ci narra un odierno telegramma, nell' isola di Candia la politica inglese riuscì ed ottenere una tregua, e l'Inghilterra potrebbe forse influire in senso favorevole alla pace sulle ulteriori decisioni del Governo ellenico.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 luglio contiene: Un decreto in data 18 luglio che sanziona la legge autorizzante la Cassa dei depositi e prestiti a far mutui ai Comuni per l' impianto di edifici scolastici. Un decreto reale in data 9 luglio, che dà esecuzione alla convenzione d' estradizione fra l' Italia e il Portogallo. Un decreto reale in data 7 luglio, che erige in Corpo morale l' *Asilo infantile* di Frascati. Disposizioni nel personale dell' amministrazione finanziaria.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Sembra ormai deciso che il Re non lascierà Torino prima di lunedì prossimo, avendo esternato il desiderio di assistere sabato ai funerali di Carlo Alberto.

Ieri ricevette molte visite di Direzioni d' Opere pie, di Società popolari e di autorità civili e militari.

Parecchi deputati presentarono pure i loro omaggi al Re.

Col conte Ceresa, deputato di Chivasso, il Re si intrattenne a lungo, e domandò le informazioni le più minute sulle questioni principali che interessano quel Collegio.

— Sulla dimostrazione di domenica la *Capitale* di ieri scrive:

« Da moltissime fonti e da persone degne di tutta fede ci viene assicurato aver preso parte, e non piccola, nelle manifestazioni tumultuose dell' altra sera, dei musi truppo ben conosciuti a Roma siccome appartenenti all' antica sbirraglia ed agli svizzeri del Vaticano; anzi persona nota per la sue attinenze col vecchio regime, ma onesta ed incapace di subdole macchinazioni, si meraviglia altamente come certi cotali a lui noti benissimo, come stipendiati dal papa, si fossero mischiati in quella dimostrazione.

Se questo è vero, come non abbiamo gran difficoltà ad ammetterlo, invitiamo il nostro popolo a stare in guardia contro questi agenti provocatori della peggiore specie che si possa immaginare. Il prete, eterno alleato dell' Austria ai danni d'Italia, potrebbe ben desiderare la guerra, per potere, dopo una prima o seconda sconfitta, che avanti non l'oserebbe, tirarci col suo pugnale nelle reni e sguinzagliarci addosso gli ignoranti fanatizzati dal pulpito e dal confessionale.

Raccomandiamo a tutti i cittadini italiani di star bene all' erta e di guardare che sotto la giacchetta dello sch amazzatore di piazza non si trovi un brandello dell' uniforme svizzera, o della sottana del sagrestano. »

— Leggesi nel *Secolo*: Siamo lieti di poter dare buone notizie della salute dell' ultimo glorioso superstite dello Spielberg, il senatore Giorgio Pallavicino. Sapevamo che negli ultimi mesi i medici per risparmiare a lui, così facile a commuoversi per le pubbliche cose, ogni possibile scossa morale, gli consigliarono un regime di vita riposato e tranquillo nella sua villa presso Casteggio.

APPENDICE

ANCORA CIRCA L'IGIENE DELL'INFANZIA

Il cenno d'incontestabile opportunità che dell'egregio collega *dott. Baldisera* lessi pur testè nell'effemeride *La Patria del Friuli*, mi ricordò quant'io altra volta abbia in proposito scritto e rescritto su' periodici della piccola patria.

Ma ell'era la mia *vox clamantis in deserto*, e benchè tutti ch'ebbero a leggermi sentissero in cuor loro colle mie opinioni, nessuno — ch'io sappia — fece di più che ammetterne l'opportunità, ed anche la necessità: pochi si limitarono a far plauso ed a lodare la buona intenzione.

Ma non basta che il vero predicato sia sentito, importa che — ove si possa farlo — sia messo ad atto. Filantropi teoretici ne abbiamo a josa, ma si lamenta il difetto di pratici veri.

Alludo con ciò al *Catechismo della buona madre* ch'io da cinque lustri addietro salutava come libro addatto e convenientissimo, e ne rendeva all'Autore il debito omaggio di grazie a nome e per conto di tutte le madri tenere del benessere della prole.

E per la popolarità dello stile, e per il modo di confezione, e più ancora per le sane idee e gli opportuni presidi additati — facilmente attuabili, io lo diceva il *vade mecum* delle madri - famiglia, delle maestre elementari, delle mammane sì cittadine che foresi, e delle direttrici d'ogni Comunità infantile. In una parola, io lo diceva libro che meritava l'onore di una copiosa edizione, e d'essere presentato in dono alle fanciulle — future madri-famiglia — premiate nelle scuole; e letto e riletto in tutte le Comunità ove intervenissero donne e fanciulle, onde ottenerne la possibile diffusione, e côrre da questa il maggiore frutto che avriasi potuto.

Ma — come avviene quando non sono toccati direttamente cari interessi, e il più delle volte meno che onesti — l'apparita del libro dello egregio nostro veterano, lo *Zambelli*, fu accolta dalla freddezza e noncuranza — non vuo' dire de' curiosi e de' bibliofili — ma di chi e per istituto, e bene spesso per boria di *filantropineria* facevano le viste d'aver a cuore e di struggersi per lo immegliamento morale e materiale della generazione crescente.

Oggi però che, — almeno lo si dice e ridice fino alla nausea, — il progresso, anche in cotesto argomento, è alle colonne d'Ercole; e che veggo come tanti apostoli — benchè alcuni vadano da qualche ozioso, che non sa trarne il suo dì fino a sera, — derisi come utopisti, predicano il progrediente benessere di tutte le caste sociali, dovrebb'essere un altro affare.

Tanta è la supina ignoranza, lo empirismo assurdo, e la vanità e sciocchezza de' tradizionali tocca-sana — per cui è gioco-forza dirigere il rimedio alla base, alla società in fasce ed in sul crescere, a volere che il frutto delle tante cure riesca copioso, e quale dev'essere. Quale in una parola, i generosi conati di chi si studia a pro dell'umanità, hanno diritto di conseguire.

A proposito del di lui cenno, il collega egregio *dott. Baldissera* mi permetta una parola di cordiale adesione agl'intenti di Lui, ed a' suoi voti, e tale che valga a far diffuso al più possibile il giornaletto di Igiene del *dott. Muzzatti*, profetando non già — chè saria ingenuità soverchia — ma augurandogli ch' ei possa córre il frutto sperato.

Al postutto, per quanto ebbi a toccarne più sopra, aggiungo che saria — a quanto ne penso — oppertunissima ma ristampa del *Catechismo* surriferito, e ciò per cura della Società Operaja, ov' esiste profonda la piaga; che se altre volessero offrire l'obolo suo, la bisogna sarebbe in breve un fatto. E meglio ancora se l' egregio Autore volesse spendere qualche ora al dì in rivederlo, appiccicandovi quelle giunterelle che l' Igiene d' oggidì — atteso lo sviluppo meraviglioso de' studj — giustamente e ad ogni buon dritto reclama.

Nè la grave età reverenda ed onorata dello *Zambelli* gli sia di scusa o d' impaccio all' attuazione della mia idea: scuota dal dosso quell' inerzia — e che non è inettezza — che i molt' anni gli appiccicarono, e richiami, temporariamente almeno, un po' di quell' energia e spirito animoso d' intraprendenza che lo faceva sorridere di ogni ostacolo, di ogni sterpo che la beffarda ignoranza gli poneva sul non amabile di lui calle. Mostri che potere è volere veramente.

Sì, riveda, cassi — se occorre — emendi ed aggiunga all' opera sua, quanto la lunga esperienza gli può suggerire, ed una novella edizione del suo Cattechismo sia l' addio a' concittadini, ed il nobile e fruttuoso retaggio ch' Ei lega a quanti hanno in pregio la beneficenza. Ben sicuro del resto che — malgrado al secolo abachiero ed egoistico — resteranno le mamme tutte, ed i non molti onesti, che avranno in benedizione la memoria dello *Zambelli* quand' Ei non sarà più, il che sia per essere il più tardi possibile.

Dott. Vendrame.

Ma l'altro giorno, quando la *Ragione* annunciò che il di lui stato di salute s'era fatto gravissimo, molti amici, conoscendo i buoni rapporti che esistono fra noi e l'illustre patriota, vennero a chiederci ansiosamente notizie precise della di lui preziosa salute.

E noi tosto ci rivolgemmo con telegramma alla degnissima consorte dell'onorando cittadino, ed ecco la tranquillante risposta che ne abbiamo avuto:

« Casteggio, 23 luglio (ore 5 30 pom.)

« *Direzione Secolo, Milano.*

« Riconoscentissima agli amici, li assicuri esservi nulla di nuovo nella salute di Giorgio. Esce ogni giorno in vettura.

« **Anna Pallavicino.**

— Leggesi nell'*Avvenire*:

Le notizie che giungono dalle principali città d'Italia mostrano che a poco a poco la calma succede alla agitazione che si era voluto suscitare. Il buon senso prende la sua rivincita contro le impronttitudini di coloro che si proponevano di sfruttare pei loro fini, la suscettività del sentimento nazionale degl'Italiani. di alcuni *meetings* è stato abbandonato il progetto, altri, se avranno luogo, si prevede riesciranno assai temperati.

— Il movimento nelle prefetture del Regno è già preparato. Circa 24 prefetti cangieranno di residenza, ma la nota non ne sarà pubblicata se non dopo che S. M. avrà firmato i relativi decreti.

— Sappiamo che in seguito alle voci sparse di una grave malattia del venerando senatore Giorgio Pallavicino, l'onorevole ministro dell'interno chiese telegraficamente informazioni sullo stato vero di salute dell'illustre patriota, e siamo lieti di sapere che anche a lui pervennero notizie rassicuranti.

— A smentire la allarmanti lamentazioni della odierna *Opinione* intorno al nostro discredito finanziario, è arrivato in buon punto il listino della Borsa di Parigi, il quale porta un aumento di dieci centesimi sulla rendita francese, e di ottanta centesimi sulla rendita italiana. Allegri dunque, se il discredito progredisce in questo modo.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 24 luglio: La conferenza che ieri tenne il prof. Pietrasanta nel piccolo salone del palazzo del Trocadero, ebbe un uditorio molto numeroso. Trattò con eloquenza e con dottrina dei vantaggi degli Ospizi marini e delle Scuole dei rachitici: raccontò in qual modo sorsero e dove. Il discorso fu oltremodo applaudito. Il prefetto della Senna, insieme alla Commissione governativa, ha voluto salire sul grande aerostato. In questa prova tornarono a confermare l'eccellenza e la sicurezza del pallone. Oggi si faranno gli esperimenti per la forza della grossa corda che lo tiene assicurato. Finora salirono solamente gli scienziati e i pubblicisti; domani uscirà la decisione che autorizzerà il Pubblico a salirvi.

Quest'oggi ha luogo il concerto dell'orchestra Svedese. La grande festa della stampa che si darà nell'Hôtel Continental, avrà luogo posdomani. Vi prenderanno parte i principali artisti.

— A Magonza ha avuto luogo una riunione di socialisti, alla quale assistevano da 1500 a 2000 persone. Il signor Liebkuecht parlò per un'ora e mezzo dello scioglimento del Reichstag e delle tendenze del socialismo. L'ordine non venne turbato.

— Dicesi sia partito l'ordine della Internazionale a tutte le sezioni di provocare scioperi in tutti gli Stati europei durante la lotta elettorale in Germania, e ciò per influire su quegli elettori.

— La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che attualmente sono in corso animate trattative per lo sgombro, da parte dei Russi, delle posizioni che occupano davanti a Costantinopoli, sgombro che avverrà dopo la prossima evacuazione di Varna. I Turchi desiderano che i Russi ritirino le loro posizioni 24 ore al di là di Ciatalgia. I Turchi, all'incontro, non vogliono ritirarsi che alla distanza di un'ora. I Turchi trattano con una certa diffidenza, perchè temono che i Russi vogliano impossessarsi soltanto di Sciumla e Varna, e non abbandonare poi le posizioni davanti a Costantinopoli.

— Il ministro delle finanze a Vienna fece tali proposte di riforma delle imposte che, quando fossero accettate, condurrebbero alla graduata abolizione del lotto. La passione del lotto in Austria è tale che dal 1828 in poi si quadruplicarono le messe.

DALLA PROVINCIA

Il *Giornale di Udine* ha ieri comunicato all'Italia, anzi all'Universo, l'esito definitivo dell'elezione avvenuta nel Distretto di Tolmezzo per i due *Consiglieri provinciali*. Araldo del grave avvenimento si è l'avvocato Luigi Perisutti, che, nello snello atteggiamento del bersagliere, fu il primo ad inaugurare la campagna elettorale a favore de' *Costituzionali*.

Basta leggere l'annuncio della vittoria qual'è dato dal Perisutti per capire lo scopo massimo della lotta, diverso assai dallo scopo amministrativo. Trattavasi di vendicare l'*onta politica del novembre* 1876; trattavasi, pei Signori della *Costituzionale*, di gittare ai piedi del loro *Idolo indiano o chinese* una vittima espiatoria. Quindi da un mese non si fece altro che evangelizzare gli Elettori dei Comuni carnici, e sbeffeggiare il *Progresso nuovo e vecchio*, e tentare ogni mezzo per indurli ad abbandonare l'on. Orsetti. Il quale poi non si mosse, ned eccitò i suoi amici a muoversi, nè disse o scrisse una parola per sbugiardare gli accaniti avversarii. Quindi ne avvenne che il maggior numero di voti fosse raccolto dal dottor Quaglia e dal signor Luigi Micoli-Toscano che per verun loro antecedente avrebbero potuto destare l'attenzione degli Elettori per farne due *Consiglieri provinciali*, e cui nessuno avrebbe pensato, se non trattavasi di una dimostrazione de' *Costituzionali udinesi* contro l'on. Orsetti, che (nel novembre 76, senza pompeggiare con programmi e senza nemmeno dire una parola agli Elettori del Collegio politico di Tolmezzo) era riuscito a vincere il comm. Giacomelli.

Il gran numero di Elettori accorsi questa volta alle urne ne' Comuni Carnici (inaudito e davvero straordinario) prova le pressioni ricevute, avendosi messo in gioco ogni sorte d'interessi e di pressioni locali. Sappiamo di certo che persino parecchi preti influirono in certi Comuni per avversare la rielezione dell'on. Orsetti. E (lo diciamo ad un fanciullone che vorrebbe dar lezione a noi), i *Candidati del puntiglio* furono i signori Quaglia e Micoli; mentre l'on. Orsetti aveva fatto buonissima prova qual Consigliere e Deputato provinciale, e non è nemmeno paragonabile agli eletti per esperienza, per ingegno e per cognizioni amministrative.

Dunque la non riuscita dell'on. Orsetti non è altro che una *rappresaglia politica*, a cui contribuirono, più che i Carnici, i *Costituzionali di Udine*. Lo proclama lo stesso avv. Peressutti, che fa l'annotazione come il *Distretto di Tolmezzo rappresenti due terzi dell'intiero Collegio politico*, il che è alquanto disputabile Ma non godranno a lungo i *Costituzionali* di questa vittoria, poichè presto si offrirà l'occasione anche per noi di rendere loro pane per focaccia. Intanto loro diciamo apertamente che l'esclusione dell'on. Orsetti dal Consiglio provinciale fu *atto insipiente e ingeneroso*.

(Comunicato)

Tarcento 24 luglio.

A Tarcento, ch'io mi sappia, non abbiamo Abazie, come non abbiamo persone cui competa il diritto di fregiarsi del predicato di Abate.

Ciò premesso, rispondo al Prete e dicentesi Abate D. G.; e rispondo secco secco, per non tediare di soverchio il Pubblico.

Non è vero che il Comitato (non l'Assemblea ve! come le piace confondere, Prete mio bello) fosse composto di soli otto Elettori.

Non è vero che, in adunanze preparatorie del Comitato, sia stato pronunciato il R.mo di Lei nome.

Non è vero che Lei abbia mai avuto l'onore di presiedere le Elezioni in questo Comune; e cade quindi la storiella di quel *Librone*, del quale Lei avrà forse sognato.

Non è vero che Lei avesse il censo elettorale sufficiente, dacchè Lei trovasi inscritto pel Bilancio di competenza per sole L. 4.44, e ne occorrono 10.00, dico dieci, per godere dei diritti di Elettore.

Quel Librone poi che Le ha tanto ferito la fantasia, sa cosa è? È, nè più, nè meno, che un commento della Legge Comunale, e nel di Lei caso non occorrevano commenti, di fronte al chiaro tenore dell'art. 60, il quale dice: «Niuno è ammesso a votare, se non trovasi inscritto nella Lista » degli Elettori affissa nella sala. »

Del resto, l'Ordine sacro, e la veste talare, sono sufficiente usbergo per tenerla al riparo da ogni seria conseguenza delle di Lei menzogne; ed io mi ricordo che fra le opere di Misericordia ve ne ha una ch'io voglio praticare: ed è quella che insegna a sopportare le persone moleste.

Io d'altronde ho abbastanza spirito, e stimo abbastanza me stesso, per non prendere sul serio le di Lei sbugiardate; sapendo bene che sono una manovra per far parlare di Lei, gusto ch'io non Le invidio.

Mantengo fermo fino alla virgola quanto scrissi nella lettera 17 corrente, stampata nel N. 171 della *Patria del Friuli.*

L. Armellini *Segretario Com.*

Lo stampiamo, perchè il signor Armellini dichiara in una sua lettera che sarà l'*ultimo*, e noi dichiariamo al sig. D. G. che l'incidente è chiuso.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 22 luglio

Il Veterinario Distrettuale di Gemona, sig. Romano dott. G. B. fece dono alla Provincia di un Opuscolo sull'igiene della pelle del cavallo e del bue.

La Deputazione Prov., apprezzando al giusto merito il dono fattole, espresse al donatore i dovuti ringraziamenti.

— In esecuzione alla deliberazione 24 aprile 1877 del Consiglio Provinciale, venne disposto a favore del Comune di Pordenone il pagamento di L. 1500,00 quale sussidio 1877-78 per la Scuola tecnica secondaria.

— A favore del sig. Nardini Antonio fu autorizzato il pagamento di L. 3795,13 per l'accasermamento dei Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il 2° trimestre a. c.

— Constatato essendosi che nella maniaca Gasparutti Maria Maddalena concorrono gli estremi di legge, vennero assunte le spese della di lei cura a carico della Provincia.

— Venne statuito di rifondere al Comune di Montereale Cellina le spese sostenute da 1 gennaio 1867 in poi per la maniaca Claut Maria importanti L. 918,48.

— Venne deliberato di assumere per un anno in affitto dal sig. Francesco-Ferdinando De Puppi alcune stanze che si rendevano indispensabili per uso dell'Ufficio Commissariale di Cividale verso la pigione di L. 300,00.

— Fu autorizzata la Sezione tecnica a dar corso alle pratiche per la costruzione di una vasca ad uso latrina nel Collegio Prov. Uccellis verso la spesa preavvisata di L. 414,72, provvedimento reclamato da imperiosi riguardi igienici.

— A favore dell'artiere Peschiutti Luigi venne disposto il pagamento di L. 140,00 per la fornitura di un armadio che si rendeva necessario per la custodia degli atti contabili.

— Prodotti dalla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine N. 53 tabelle di maniaci accolti, e riscontrato che per 51 concorrono gli estremi di legge, venne conchiuso di assumere a carico provinciale le spese necessarie per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre discussi e deliberati n. 39 affari; dei quali n. 16 di ordinaria ammin. della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso ammin. in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Provinciale
G. Groppiero.

Il Segretario
MERLO

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Furono rinvenuti N. 5. Biglietti del locale Monte di Pietà, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'Albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine
li 26 luglio 1878.

IL SINDACO
Tonuttti.

Onorificenza. Sappiamo che S. M. il Re ha firmato in questi giorni a Torino il Decreto che nomina Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il nostro concittadino signor Francesco Braida per le sue benemerenze in causa di molteplici ufficj gratuiti, e noi vogliamo essere i primi a fargli le nostre congratulazioni per questa onorificenza ben meritata. Difatti ad ognuno è noto come il signor Braida Francesco sia Consigliere del Comune di Udine, membro del Consiglio amministrativo del Monte e della Cassa di risparmio, da più anni Sindaco di Ipplis, e come in questi ed in altri ufficj egli abbia ognor dato prove di lucida intelligenza e di zelo lodevolissimo. Eletto Assessore nell'ultima

Giunta presieduta dal Conte di Prampero, il Braida imitava i colleghi col rinunciare all'ufficio; ma al Consiglio specialmente rincrebbe la rinuncia di lui perchè si aveva già avuto prove che, a parte dell'azienda del Comune, vi si sarebbe dedicato con infaticabile attività e retti principj amministrativi.

Buca delle lettere.

All'avv. L. P. di Resiutta.

Questo Giornale non ha mai dato del *clericale* al Giacomelli, ma ha detto che l'avv. Gigino in una sua lettera ad un *elettore* e *cliente* ebbe a chiamarlo *antipatico*. Del resto l'onor. Giacomelli non è un *mangiapreti*; e lo prova il fatto che a Roma, giorni prima delle elezioni della Carnia, invitò a pranzo l'abate Badino, il quale ritornò ad Amaro raccontando mirabilia dell'affabilità del Giacomelli.

Non sappiamo quanto abbia giovato alla Provincia l'esclusione dell'Orsetti da Consigliere provinciale, come quanto abbiano giovato le esclusioni del Polcenigo e del Galvani. Questo è l'unico modo per tenerci eternamente divisi in guelfi e ghibellini, in bianchi e neri ecc. Il signor Micoli-Toscano avrebbe amato meglio di rimanere estraneo alla vita pubblica, molto più che non ama esser chiamato un *liberale moderato*, un *liberale progressista*, un *clericale*, amando invece attendere ai suoi affari.

L'avv. L. P. ha trionfato sull'Orsetti; questa grande novella dà ai popoli della Carnia e dei due Mondi. Le Borse hanno segnato il rialzo, e s'è accresciuto il prestigio del *generalissimo* della Carnia e del suo Studio. Ma i progressisti lasciano vincere le scaramuccie ai moderati e si riservano di vincere le grandi battaglie, come fu quella del novembre 1876 che fu un *Sédan* pei moderati e nel tempo stesso un . . . . .

Questo è quanto possono dire i *polemisti fanciulloni*, lasciando al *Deputato dell'avvenire*, a quello della *venuta degl'Italiani*, l'atteggiarsi *a uomo grande*.

X.

Teatro Sociale. Nella stagione di estate 1878 si daranno i due seguenti grandiosi spettacoli: *Aida*, opera-ballo in quattro atti del m. Giuseppe Verdi, nuova per Udine, e la *Messa da Requiem* del m. G. Verdi, nuova pure per questa città.

Artisti di canto: prima donna soprano assoluto Abigaille Bruschi-Chiatti, altra prima donna mezzo soprano e contralto assoluto Climene Calas, primo tenore assoluto Augusto Celada, primo baritono assoluto Adriano Pantaleoni, primo basso assoluto Angelo Tamburini, altro primo basso Antonio Bonivento, altro primo tenore Domenico Porta.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gialdino Gialdini, maestro direttore dei cori Giovanni Gargussi, maestro della banda Edoardo Arnhold, primo violino m. Giacomo Verza.

Rammentatore Giambattista Pizzolotti, direttore di scena Bernardo Pulini, coristi d'ambo i sessi n. 50, professori d'orchestra n. 46, bandisti n. 22.

Pei ballabili nell'opera *Aida* Cereografo Bernardo Pulini, prime ballerine italiane n. 12, scenografo Pietro Bertoja, meccanista Angelo Del Fabro, fornitore del vestiario Raffaele Vicinelli, attrezzista L. Capuzzo, proprietario degli spartiti Tito di Gio. Ricordi.

Prezzi d'abbonamento per n. 16 rappresentazioni

All'ingresso, pei signori civili indistintamente, da pagarsi all'atto dell'inscrizione lire 26; pei signori impiegati dello Stato e R. Militari graduati lire 18: alle poltroncine, pei signori indistintamente lire 28; ai scanni, simile lire 18.

Biglietto d'ingresso serale

Alla Platea e ai Palchi in sere ordinarie lire 2, in sere di fiera, di corse e pubblici spettacoli l. 3; al Loggione in sere ordinarie cent. 75, in sere straordinarie, come sopra, lire 1; una poltroncina nelle sere ordinarie lire 2, nelle sere straordinarie, come sopra, lire 3; id. scanni nelle sere ordinarie lire 1.50, nelle sere straordinarie, come sopra lire 2; le sedie in galleria in prima fila nelle sere ordinarie cent 75, simile nelle sere straordinarie, come sopra lire 1.

Gli abbonamenti si inscrivono al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nei giorni 5, 6 e 7 agosto. Dopo il giorno 7 l'abbonamento verrà chiuso.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera dell'8 agosto alle ore 8 1|2 precise con l'Opera *Aida*.

I libretti dell'opera *Aida* sono vendibili presso la Libreria del signor Gambierasi al prezzo di lire 1, e nelle sere di rappresentazione al Camerino del Teatro a lire 1.50.

Frutta fresche. Se un padre di famiglia lagnavasi jeri sul *Giornale di Udine* perchè in piazza S. Giacomo si permette la vendita di frutta acerbe o maturate nei magazzini e a *prezzi enormi*, un altro padre di famiglia (che acquista i frutti al *negozio Vianello* in Via Cavour denominato alle quattro stagioni) ci assicura che in quel negozio trova frutta (quindici giorni prima che arrivino sulla piazza) eccellenti e a prezzi modicissimi. Avviso al Pubblico, che aspira a godere le primizie e ad essere servito bene.

Morte accidentale. In Remanzacco, il 20 corr. certo B. F. mentre stava assestando del fieno in un carro precipitò da questo e, battendo la testa al suolo, rimase all'itante cadavere.

Apoplessia. Ieri, in Udine moriva per apoplesia certo B. G., d'anni 30 cocchiere.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, in concorso dell'arma dei Rr. Carabinieri; perquisirono le abitazioni di B. G. — B. P. — M. G. e C. A. tutti di Torreano, sequestrando ad ognuno del sale d'estera provenienza.

Ultimo corriere

Il Governo francese affretta la grande lotteria degli oggetti che sono all'Esposizione. Ai primi d'agosto si farà la prima emissione di un milione di biglietti a un franco.

— Sono arrivati a Parigi 110 studenti di Svezia. Sabato avrà luogo il concerto scandinavo, nel quale si eseguiranno i corali delle università di Upsala e di Cristiania.

— Il ministro degli esteri di Francia ha terminata la circolare sull'opera del Congresso di Berlino che sarà diramata agli agenti diplomatici francesi, e comparirà prossimamente nel *Libro giallo*.

— Il nostro Ministro della guerra ha riconosciuta l'utilità d'un progetto per fornitura di scarpe all'esercito, ed ha nominato una speciale Commissione coll'incarico di studiarne i dettagli e di fare del medesimo una sollecita relazione.

— La notizia data dal *Times*, e trasmessaci dal telegrafo, di una conferenza ai primi di agosto a Heidelberg di tutti i ministri tedeschi, è confermata da un telegramma della *Frankfurter Zeitung*, la quale aggiunge che il principe Bismark ha già diramato gli inviti. Telegrafano al *Temps* che in quella conferenza escogiteranno dei progetti di legge eccezionali contro i socialisti, e sulle riforme fiscali che il cancelliere vuol presentare al Consiglio federale.

TELEGRAMMI

Serajevo, 24. Una parte delle truppe turche d'Erzegovina marcia verso Klek affine d'imbarcarsi per Costantinopoli. A Mitrovizza si concentrano molti vagoni per trasportare le truppe che sgombreranno la Bosnia. Mitrovizza conserverà una guarnigione turca.

Costantinopoli, 24. Il consiglio dei ministri decise di cedere alla Grecia una parte dell'Epiro sino al fiume Kalama e una parte della Tessaglia, comprese Giannina e Larissa.

Vienna, 25. L'imperatore di Germania si recherà ai bagni di Teplitz e l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà a riceverlo.

Zagabria, 25. Il pretendente serbo principe Karageorgevich venne internato nei poderi di suo padre, dove è sorvegliato dalla polizia. Le truppe cominciano a sgomberare la bosnia. Alcuni corpi si recano verso Klek ed altri verso Mitroviza.

Londra, 25. — Il *Times* dice che l'Inghilterra esigerà che nelle Provincie turche dell'Asia ci siano giudici competenti a una polizia efficace, e si abelisca l'imposta sugli affitti e sui terreni.

Madrid, 25. Halzfeld, nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, è partito per Berlino ove riceverà istruzioni.

Parigi, 25. Un Decreto autorizza una sottoscrizione, un terzo della quale servirà a pagare l'entrata degli operai all'Fsposizione, e due terzi saranno destinati alla compera degli oggetti esposti messi in lotteria. La sottoscrizione comprenderà parecchi milioni di biglietti a un franco.

Parigi, 24. I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l'agitazione manifestatasi in Italia.

Sono notevoli per vivacità di linguaggio gli articoli del *Débats* e della *Liberté*.

Atene, 25. La Grecia ha nuovamente protestato contro gl'incendii dei Turchi nei villaggi della Tessaglia.

Costantinopoli, 25. Le relazioni tra la Turchia e la Grecia sono migliorate. La Porta sospese la spedizione di truppe per l'Epiro e la Tessaglia.

Torino, 25. Il ministro della guerra Bruzzo ed il generale Pianell, comandante la divisione di Verona, ebbero una conferenza col re.

ULTIMI.

Valenciennes, 25. La situazione dello sciopero d'Anzin è migliorata. Dappertutto vi è ripresa sensibile di lavoro. Assicurasi che i principali organizzatori dello sciopero sono arrestati.

Atene, 25. Il Governo greco indirizzò alla Porta una nota accompagnata al trattato di Berlino, invitandola a nominare i delegati per mettersi d'accordo coi delegati greci sulla delimitazione della frontiera. La Porta non ha ancora risposto.

Roma, 25. Giunse notizia al Governo che nella Romagna si stessero facendo arruolamenti per qualche impresa non ancor ben definita. Tali arruolamenti si farebbero in nome di Menotti Garibaldi. Interpellato l'on. deputato di Velletri, questi dichiarò non avere autorizzato di valersi del suo nome per cosa alcuna, e d'essere affatto estraneo a quanto si fa.

Roma, 25. L'indisposizione dell'on. Cairoli s'è alquanto migliorata. I medici lo consigliano a recarsi all'aria nativa, ciò che l'on. Presidente del Consiglio farà dopo aver parlato col ministro Corti che è atteso. oggi Il Libro Verde si pubblicherà oggi o domani.

Roma, 25. S. M. il Re firmò e ratificò il trattato di Berlino. Le oscillazioni della rendita italiana a Parigi dipendono per moltissima parte da manovre di ribassisti. Parecchie case italiane dettero ordini di forti acquisti della nostra rendita in Francia. Zanardelli è partito per Torino. Di là muoverà alla volta di Milano accompagnando le LL. MM. nel Loro solenne ingresso nella capitale lombarda. Anche Cairoli si recherà a Milano. La Francia e l'Italia procedono di comune accordo per tutto ciò che riguarda la questione greca. È arrivato da Torino il conte Maffei segretario generale del ministero degli affari esteri ed ha ripreso le sue funzioni alla Consulta.

Vienna, 26. Le trattative per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sono stazionarie. È opinione generale che la Turchia tiri in lungo i negoziati per attendere l'arrivo dei prigionieri dalla Bosnia ed opporsi fortemente all'occupazione austriaca.

Regna la preoccupazione nei nostri circoli politici e militari, poichè si sa che ad ogni modo le popolazioni delle due provincie resisteranno colle armi, aiutate di sottomano dai Serbi e da agenti slavi e favoriti dalle formidabili posizioni naturali.

Telegramma particolare

Londra, 26. Ieri alla Camera dei Comuni venne presentata una petizione delle *Associazioni liberali*, la quale domanda che lord Beaconsfield sia posto in istato di accusa. Nella stessa seduta Northcote dichiarò di non avere notizie circa il trattato conchiuso nel 1873 fra i tre Imperatori.

Alla Camera dei Lordi Beaconsfield rinnovò la dichiarazione che Batum non può contenere che tre navi corazzate.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 luglio

Rend. italiana	80.42.1|2	Az. Naz. Banca	2080.—
Nap. d'oro (con.)	21.69.—	Fer. M. (con.)	340.—
Londra 3 mesi	27.10.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.35 —	Banca To. (n.°)	665.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 luglio

Inglese	95.5|8	Spagnuolo	13.7|8
Italiano	74.3|8	Turco	15.3|8

VIENNA 25 luglio

Mobiliare	262.20	Argento	—.—
Lombarde	79.25	C. su Parigi	46 00
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.40
Austriache	263.25	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	832.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.26. —	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 luglio

3 0|0 Francese	77.05	Obblig. Lomb.	270.—
5 0|0 Francese	114.02	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172.—	C.Lon. a vista	25.13.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.—
Fer. V. E. (1863)	243.—	Cons. Ingl.	95.1|2
» Romane	76.—		

BERLINO 25 luglio

Austriache	460.50	Mobiliare	459.50
Lombarde	138.—	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.40 Argento 100.90 Nap. 9.26.—

BORSA DI MILANO 25 luglio

Rendita italiana 80.65 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.68 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 luglio

Rendita pronta 80.60 per fine corr. 80.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.05 Francese a vista 108.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.67 a 21.69
Bancanote austriache » 233.50 » 234.—
Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.7	744 1	745.3
Umidità relativa	53	55	67
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S.S.W	N
Vento (vel. c.	2	8	2
Termometro cent.°	26.5	27.0	21.7

Temperatura (massima 32.5
Temperatura (minima 20.8
Temperatura minima all'aperto 19.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.